



Festival di Salisburgo 2019 - Idomeneo

Author : Alessandro Di Profio

Date : 13 Agosto 2019

A forza di sfondare porte aperte, si rischia di finir contro il muro. È quanto è successo a **Peter Sellars** che al **Festival di Salisburgo** firma una delle regie più prevedibili e meno creative della sua carriera. Tanto per visualizzare: siamo alla fine dell'antropocene; l'uomo si è eretto a divinità e ha devastato la terra. I mostri marini sono detriti di plastica dalle varie forme che richiamano i fossili dei pesci che in altri tempi popolavano gli oceani. Il sacrificio umano, il padre che uccide suo figlio, è questa volta l'umanità intera che sopprime la sua discendenza, avendo distrutto il pianeta terra. Ritroviamo tutti i luoghi comuni anti-umanisti dei nostri giorni – l'uomo è responsabile di tutte le catastrofi – e dei militanti ecologisti tendenti al catastrofismo. Più politicamente corretto, più militante, non si poteva. Ma difficile pure fare peggio nel registro della banalità. Un dettaglio non senza importanza: senza avere letto prima il programma, le note del drammaturgo e i diversi articoli, non si ha rigorosamente alcuna possibilità di capire di cosa si tratti, per la semplice ragione che la regia è poco esplicita dall'inizio alla fine. Il risultato è che la prima parte dello spettacolo raggela per la noia. Accanto agli immancabili medici e infermiere in camice bianco, i militari impugnano fucili automatici, gli esseri umani sono divisi tra quelli in pigiama blu e quelli in ruggine, senza dubbio per evocare da una parte gli oceani e dall'altra la terra bruciata. Una sola trovata: dispositivi luminosi rossi appaiono durante l'aria di Elettra («Tutte nel cor vi sento»), e si tramutano in blu durante la tempesta e il coro («Pietà! Numi, pietà!»). L'effetto è da discoteca, ma almeno funziona.

Lo spettacolo decolla nella seconda parte (atto III), dove si dimentica la regia perché ormai a condurre il gioco sono **Teodor Currentzis** e i suoi musicisti. Secondo quanto già sperimentato nella *Clemenza di Tito*, il direttore ha inserito altri brani di Mozart nell'opera. Si comincia dunque con il solo del basso «Ihr Kinder des Staubes» tratto da *Thamos, König in Ägypten*, che effettivamente illustra perfettamente la tematica scelta. In seguito, nel momento degli addii di Idamante a Ilia, ritroviamo l'aria da concerto con pianoforte «Ch'io mi scordi di te», in cui **Paula Murrihy** scatena un diluvio di applausi. I cantanti sono ammirevoli. **Russell Thomas**, nel ruolo eponimo, sfodera il timbro sontuoso di un *Heldentenor* e incarna un re/padre dalla toccante umanità. **Nicole Chevalier**, nei panni di Elettra, è all'origine di un'altra esplosione di applausi da parte del pubblico elettrizzato dalla scena della follia finale.

Un tempo apprendista stregone, Currentzis è diventato un grande incantatore della musica di Mozart. La partitura è cesellata, resa nei minimi dettagli. Si percepisce raramente una tale densità, una tale precisione nelle dinamiche e nelle scelte agogiche. In certi punti, come nel coro «O voto tremendo», si resta impietriti, a bocca aperta. La forza del mito greco colpisce al cuore. Due note speciali per questa serata vanno riservate a **Maria Shabashova**, prodigiosa al pianoforte e all'immenso soprano cinese **Ying Fang**, che debutta nel ruolo di Ilia. Quest'ultima sicuramente una delle grandi voci di domani. [Rating:3.5/5]



Salzburger Festspiele 2019

IDOMENEO

Dramma per musica in tre atti

Libretto di Giambattista Varesco

*Musica di **Wolfgang Amadeus Mozart***

*Idomeneo **Russell Thomas***

*Idamante **Paula Murrihy***

*Ilija **Ying Fang***

*Elettra **Nicole Chevalier***

*Arbace **Levy Sekgapane***

*Gran Sacerdote **Issachah Savage***

*Nettuno/La voce **Jonathan Lemalu***

*Solo del basso da "Thamos, König in Ägypten" **David Steffens***

Freiburger Barockorchester

MusicAeterna Choir of Perm Opera

*Direttore **Teodor Currentzis***

*Maestro del coro **Vitaly Polonsky***

*Regia **Peter Sellars***

*Scene **George Tsypin***

*Costumi **Robby Duiveman***

*Luci **James F. Ingalls***

*Coreografia **Lemi Ponifasio***

*Drammaturgia **Antonio Cuenca Ruiz***

Nuova produzione

Salisburgo, Felsenreitschule, 12 agosto 2019